

Valmir 10/09/2015 ore 21e 30

Incontro di Vicaria dei Consigli Pastorali

Gruppo 2: annunciare

Il gruppo 2 è composto dalla presenza di:

Filiberto Scendoni della Parrocchia di S. Girolamo di Ortezzano

Andrea Sebastiani della Parrocchia di S. Anatolia di Petritoli

Graziano Bocci della Parrocchia di S. Giacomo e Quirico di Lapedona

Ivana Mrconi della Parrocchia di S. Maria e Ciriaco di Altidona

Marianna Cappannelli della Parrocchia S. Lucia di Montefiore dell'Aso

Emiliana Vittellozzi della Parrocchia S. Leonardo e Flaviano di Monte Rinaldo

Fabio Fiacconi della Parrocchia S. Leonardo e Flaviano di Monte Rinaldo

Don Ubaldo Ripa della Parrocchia S. Maria e S. Pietro di Pedaso

Coordinatori:

Talamonti Angelo diacono

Stefania Pasquali (verbalizzante)

Lettura e condivisione del brano evangelico Luca 19,1-10 e a seguire brevi commenti.

Emerge la figura emblematica di Zaccheo, la ricerca il vedere Gesù, il sicomoro pianta grande ed alta sulla quale Zaccheo sale per vedere meglio.

A seguire lettura a turno dei brani che hanno accompagnato il verbo annunciare.

Riflessioni emerse dalle quattro domande. Sono state prese in considerazione le domande numero 1, 3 e 4.

Domanda n.1:

*Siamo capaci di testimoniare e motivare le nostre scelte di vita personali e comunitarie? Di dare ragione della nostra fede?*

La testimonianza della propria vita cristiana passa attraverso l'atteggiamento di misericordia, l'esperienza del perdono chiesto a Dio e donato ai fratelli. E' importante dare ragione della propria fede. Conoscere ed ascoltare personalmente la Parola di Dio, riproporla in famiglia. Le parole "siamo capaci" ci inducono a riflettere sull'importanza della presenza di Cristo nella nostra vita. Senza di Lui non possiamo far nulla. Egli è il garante delle nostre azioni e dei nostri progetti, quindi sempre e in ogni circostanza è bene partire da questo fondamentale presupposto.

Domanda n.3:

*Come persone impegnate nel servizio ecclesiale siamo capaci di farci da parte per indicare l'Agnello di Dio? Siamo capaci di osare oltre perché il soffio dello Spirito mostri la sua capacità generativa e creativa?*

La comunità ecclesiale ha fra i vari compiti quello della valorizzazione dei "Carismi" riconoscendo nell'altro capacità e creatività nuove e propositive. Il servizio nella comunità ecclesiale sia sempre per la gloria di Dio e non per la propria.

Domanda n. 4

*Le nostre comunità sanno vivere e trasmettere una predilezione naturale per i poveri e gli esclusi e una passione per le giovani generazioni e per la loro educazione?*

L'educare le giovani generazioni ha successo quando ci sono giovani percepiti come modelli positivi che interagiscono in contesti in cui altri giovani vivono fragilità, debolezze e devianze. E' l'esempio ciò che trascina più delle parole. Ci si domanda cosa manchi ai giovani di oggi che li rende così annoiati, scontenti, sfiduciati, aggressivi con sé stessi e la vita. Le risposte sono complesse e molteplici fra queste la mancanza di motivazione, l'aver tutto e subito senza il gusto della conquista o l'esperienza del sacrificio, paiono essere spunti alquanto interessanti. La proposta di gruppi positivi, dai valori forti e non negoziabili potrebbe essere una buona soluzione ai problemi. Si torna comunque alla radice, cioè alla famiglia culla e segno del messaggio evangelico

vissuto. L'amore e il gusto per le cose di Dio inizia fin dalla gestazione quando la mamma accoglie il dono della vita con gratitudine e lo accompagna con la preghiera riconoscente. Altra riflessione scaturita dal gruppo inerente la domanda numero 4, ha riguardato l'accoglienza di chi vive la "disabilità" sul piano fisico, psichico, morale, economico. La tentazione è spesso quella di non voler guardare tali realtà o di negarle come problema non proprio ma di altri. La comunità è sempre e comunque chiamata a tradursi in "famiglia di famiglie" attente e presenti in ogni situazione ed ambito, abbracciando i più deboli, vivendo nelle periferie per i poveri e le nuove povertà emergenti. Questo l'intento e il programma che ci interroga ogni giorno. A noi la scelta da che parte essere, vivere e stare.

Altidona11/09/2015

Stefania Pasquali